

Il piano integrato per il parco delle Alpi Apuane



Pizzo d'Uccello e Cresta Garnerone

*Pettiroso (*Erithacus rubecula*)*

prime indicazioni tecniche per l'avvio del processo di informazione e partecipazione

Le peculiarità del piano integrato per il parco delle Apuane

il territorio delle Alpi Apuane è storicamente caratterizzato dalla escavazione del marmo e il relativo piano dovrà occuparsi sia delle aree naturali e che delle aree estrattive questa condizione rende il Parco delle Apuane ed il relativo piano **unici nel panorama nazionale**, dove l'attività di escavazione nelle aree naturali protette è vietata per legge

il piano integrato è lo strumento per attuare gli obiettivi che la legge attribuisce all'Ente Parco: **perseguire il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali mediante la tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali e realizzare un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistema** (art. 1 della legge istitutiva del parco)

il piano integrato è costituito da due sezioni:
una sezione di **pianificazione territoriale**
una sezione di **programmazione socio economica**

il piano integrato **è uno strumento di pianificazione e programmazione regionale**: è predisposto dall'Ente Parco ed è adottato ed approvato della Regione Toscana

il piano integrato ha una posizione "gerarchicamente" rilevante nel confronto con gli altri piani: **sostituisce i piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello, si conforma ed attua il PIT con valenza di Piano Paesaggistico Regionale**



I piani e i programmi **sovraordinati**

Il piano integrato per il parco si conforma ai seguenti piani e programmi regionali

P.R.S. Programma Regionale di Sviluppo 2016/2020

approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 47, del 15 marzo 2017

P.I.T. Piano di Indirizzo Territoriale e Piano Paesaggistico della Regione Toscana

approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 37, del 27 marzo 2015

P.R.C. Piano Regionale Cave

adottato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 61, del 31 luglio 2019

P.A.E.R. Piano Ambientale ed Energetico Regionale

approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 10, dell'11 febbraio 2015

Il piano integrato per il parco si confronta con i **PABE Piani Attuativi dei Bacini Estrattivi** delle Alpi Apuane (piani attuativi del PIT PPR)



I procedimenti da attivare per la formazione del piano

Il piano integrato per il parco è sottoposto ai seguenti procedimenti:

procedimento di **formazione degli atti di governo del territorio** ai sensi della legge regionale n. 65/2014 (legge sul governo del territorio)

procedimento di **Valutazione Ambientale Strategica** ai sensi della legge regionale n. 10/2010 (legge sulla valutazione ambientale strategica)

procedimento di **Valutazione di Incidenza** ai sensi della legge regionale n. 30/2015 (legge quadro sulle aree protette)

procedimento di **conformazione al PIT con valenza di Piano Paesaggistico Regionale**, ai sensi della legge regionale n. 65/2014 e del PIT PPR

procedimento di **informazione, partecipazione e concertazione**, ai sensi delle leggi regionali n. 10/2010, n. 65/2014 e n. 1/2015



I soggetti istituzionali coinvolti

Autorità proponente

Parco Regionale delle Alpi Apuane, elabora la proposta di piano

Autorità procedente

Regione Toscana, adotta e approva il piano

Autorità competente nel procedimento di VAS

N.U.R.V. (Nucleo Unificato Regionale di Valutazione istituito ai sensi della l.r. 10/2010)
esprime il parere motivato conclusivo del procedimento di VAS

Responsabile Unico del Procedimento

Presidente del Parco delle Alpi Apuane, Alberto Putamorsi
svolge i compiti assegnati dall'art. 18 della legge regionale n. 65/2014

Garante per l'informazione e la partecipazione

Garante regionale, dott.ssa Francesca De Santis
attua e coordina le attività di informazione e partecipazione previste dalla legge

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e Segretariato Regionale del MiBAC

svolgono funzioni relative alla conformazione del piano integrato al PIT-PPR

Comunità di parco

contribuisce alla definizione del programma socio economico del piano, in cui si definiscono le strategie e gli obiettivi per il “miglioramento di vita delle comunità locali”



I contenuti del piano integrato per il parco

la legge regionale n. 65/2014 (legge regionale sul governo del territorio)

definisce principi e contenuti degli atti di governo del territorio e pertanto anche del piano integrato per il parco

legge regionale n. 30/2015 (legge regionale quadro sulle aree protette)

definisce i contenuti per tutti i piani dei parchi regionali, individuando una **Sezione pianificatoria** e una **Sezione programmatrice**

legge regionale n. 65/1997 (legge regionale istitutiva del Parco delle Apuane)

definisce contenuti e materie specifiche del piano per il Parco delle Alpi Apuane:

*Art. 14 - il piano per il parco **individua i perimetri entro cui è consentito l'esercizio di attività estrattive tradizionali e la valorizzazione dei materiali lapidei esclusivi delle Alpi Apuane: marmi, brecce, cipollini, pietra del Cardoso.***



Il piano integrato: la pianificazione e la programmazione

non solo regole ma anche incentivi

la sezione di pianificazione territoriale

- *contiene la perimetrazione delle aree parco e delle aree contigue*
- *prevede l'organizzazione generale del territorio e la sua articolazione in zone*
- *prevede specifici vincoli e direttive*
- *prevede direttive per le aree contigue*
- *riporta i perimetri delle aree di Rete Natura 2000*
- *individua e disciplina ulteriori componenti del patrimonio naturalistico ed ambientale*

la sezione di programmazione socio economica

- *attua i fini istitutivi del parco*
- *promuove attività di soggetti pubblici e privati compatibili con le finalità del parco, atte a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale delle collettività residenti*
- *riconosce il ruolo delle attività agricole e zootecniche ai fini della tutela ambientale e paesaggistica*
- *individua le azioni relative alla formazione ambientale ed all'educazione allo sviluppo sostenibile*
- *può prevedere l'attribuzione di incentivi a soggetti pubblici o privati*

la promozione delle attività compatibili e l'attribuzione di incentivi dipenderanno dalle risorse finanziarie che il piano sarà in grado di mettere in campo... fondamentale il ruolo del Parco e della Regione ma anche quello di tutta la Comunità locale (province, comuni, fondazioni bancarie, associazioni ecc)



Il piano integrato: la **zonizzazione**

AREA PARCO

*a sua volta suddivisa in zone a diverso grado di protezione
(legge n. 394/1991)*

zona A, di riserva integrale

zona B, di riserva generale orientata

zona C, di protezione

zona D, di promozione economica e sociale

AREA CONTIGUA

AREA CONTIGUA - ZONA DI CAVA

*a sua volta suddivisa, a seconda della qualità della risorsa lapidea e a seconda della qualità naturalistica dell'area estrattiva, in zone individuate **indicativamente** come segue:*

aree estrattive in cui è consentita l'escavazione a cielo aperto, o in sotterraneo, o mista

aree estrattive soggette all'utilizzo di specifiche tecnologie

aree estrattive soggette al contingentamento dei volumi

aree estrattive soggette a progressiva dismissione

aree estrattive in cui è consentito unicamente il prelievo di materiali storici

aree in cui prevedere interventi di recupero e di bonifica ambientale



I documenti di avvio del procedimento del piano integrato

RELAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO (art. 17, legge regionale n. 65/2014)

il quadro legislativo di riferimento

gli obiettivi del piano integrato per il parco

il quadro conoscitivo di riferimento

i soggetti pubblici a cui richiedere contributi ed autorizzazioni

il programma delle attività di informazione e partecipazione

DOCUMENTO PRELIMINARE DI V.A.S. (art. 23, legge regionale n. 10/2010)

il quadro legislativo di riferimento

gli obiettivi del piano integrato per il parco

i contenuti del Rapporto Ambientale per la valutazione ambientale strategica

una prima caratterizzazione dello stato dell'ambiente

l'individuazione degli impatti significativi

indicazioni sulle misure di monitoraggio da adottarsi

Il Parco con delibera di Consiglio direttivo n. 15 del 18 luglio 2019 ha **approvato i documenti preliminari ed ha indicato il R.U.P.** nella persona del Presidente del Parco

La Regione Toscana con Delibera di Giunta Regionale n. 1282 del 21 ottobre 2019 ha **approvato i documenti, ha effettuato l'avvio del procedimento del piano, ha nominato il R.U.P.**

Il R.U.P. con nota del **4 novembre 2019 ha trasmesso i documenti di avvio alle amministrazioni interessate.** Da quella data decorrono 90 giorni per proporre contributi e suggerimenti



Gli obiettivi generali del piano integrato per il parco

Gli obiettivi generali del piano sono quelli indicati dal combinato disposto dell'art. 1 della Legge regionale n. 65/1997 e dell'art. 27 della Legge regionale n. 30/2015:

Art. 1 L.R. n. 65/1997 (la legge istitutiva del parco)

“L'ente persegue il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali mediante la tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali e la realizzazione di un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistema.”

Art. 27 L.R. n. 30/2015 (la legge quadro sulle aree protette)

“Il piano integrato per il parco è lo strumento di attuazione delle finalità del parco...”

Obiettivo 1. **Migliorare le condizioni di vita delle comunità locali**

Obiettivo 2. **Tutelare i valori naturalistici, paesaggistici e ambientali delle Apuane**

Obiettivo 3. **Realizzare un equilibrato rapporto tra ecosistema e attività antropiche**



La definizione degli obiettivi specifici e delle azioni

l'importanza della condivisione del quadro di riferimento

La definizione degli obiettivi specifici e delle azioni di piano è **particolarmente complessa**

E' importante che tutti i soggetti che parteciperanno alla formazione del piano **condividano il quadro di riferimento ambientale, economico-sociale, normativo e finanziario** all'interno del quale il piano si pone

il quadro ambientale è caratterizzato dalla contiguità di territori con destinazioni d'uso potenzialmente incompatibili tra loro:

le aree ad elevata naturalità

le aree estrattive

il quadro economico-sociale è caratterizzato dalla compresenza di attività economiche diverse, talvolta connotate da reciproca conflittualità

le attività agro-silvo-pastorali con limitate possibilità di sviluppo

le attività escursionistiche e ricettive

le attività estrattive con limitate possibilità di riconversione

il quadro finanziario è caratterizzato dalla limitatezza dei pubblici finanziamenti che impone di commisurare i programmi onerosi di incentivazione alle reali risorse finanziarie disponibili



Obiettivi specifici e azioni indicati nella Relazione di avvio

La **Relazione di avvio del procedimento** individua 24 obiettivi specifici ed azioni, riconducibili alle nelle seguenti categorie generali:

Tutela dei **VALORI NATURALISTICI, PAESAGGISTICI E AMBIENTALI**

Tutela e valorizzazione delle **ATTIVITA' AGRO-SILVO-PASTORALI**

Tutela e valorizzazione delle **ATTIVITA' FRUITIVE**

Tutela e valorizzazione delle **RISORSE LAPIDEE**



Gli obiettivi specifici e le azioni del piano integrato

Obiettivi ed azioni di tutela dei **VALORI NATURALISTICI, PAESAGGISTICI E AMBIENTALI**

relativamente ai valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali, agli habitat e alle specie:

incrementarne la conoscenza scientifica

monitorarne lo stato di conservazione

incrementare l'estensione e la presenza di habitat e di specie

vietare azioni di perturbazione, frammentazione e riduzione

incentivare le attività antropiche che ne garantiscono la riproduzione e la conservazione

prevedere la riqualificazione e il restauro dei paesaggi alterati

prevedere norme per:

la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico

la prevenzione del rischio sismico, dei dissesti e delle calamità naturali

la tutela delle risorse idriche e la razionalizzazione della gestione delle acque

le azioni di tutela e prevenzione svolgono un ruolo fondamentale sia per la qualità di habitat e biodiversità, sia per la qualità della vita dei residenti e degli insediamenti umani



Gli obiettivi specifici e le azioni del piano integrato

Obiettivi ed azioni di tutela e valorizzazione delle **ATTIVITA' AGRO-SILVO-PASTORALI**

valorizzare e incentivare le attività agricole forestali e pastorali che **contribuiscono alla riproduzione dei paesaggi tipici delle Alpi Apuane**

tutelare e valorizzare **le opere e i manufatti** che sono il prodotto del lavoro agricolo, forestale e pastorale in quanto **elementi costitutivi del paesaggio e della biodiversità**

prevedere **regole differenziale per l'esercizio delle attività** agricole, forestali e pastorali, a seconda delle diverse zone di protezione in cui si svolgono tali attività

prevedere forme di **riqualificazione del patrimonio forestale** e tutela della vegetazione caratterizzante

valorizzare e incentivare le attività agricole forestali e pastorali che:

prevedono l'uso sostenibile delle risorse

costituiscono testimonianza della cultura materiale del territorio apuano

prevedono l'utilizzo di antiche cultivar o l'allevamento di specie tipiche apuane

prevedono forme di didattica finalizzate alla continuazione delle "buone pratiche"



Gli obiettivi specifici e le azioni del piano integrato

Obiettivi di tutela e valorizzazione delle **ATTIVITA' FRUITIVE**

valorizzare e regolamentare il complesso **sistema di fruizione dell'area protetta** costituito da una consistente rete di percorsi e punti tappa, da organizzare ed incrementare:

dalla rete ferroviaria

dalla rete delle strade carrabili

dalla rete dei sentieri escursionistici, percorsi di mountain bike e ippovie

dal sistema dei rifugi alpini e delle strutture ricettive

dal sistema delle porte del parco, dei musei e dei centri per la didattica ambientale

regolamentare la fruizione escursionistica, ricreativa e turistica, a seconda delle diverse zone di protezione in cui è articolata l'area protetta

incentivare la conoscenza e la fruizione dell'area protetta, anche attraverso sistemi basati sull'uso delle tecnologie telematiche, prevedendo il progressivo superamento dei tradizionali sistemi della cartellonistica illustrativa



Gli obiettivi specifici e le azioni del piano integrato

Obiettivi di tutela e valorizzazione delle **RISORSE LAPIDEE**

prevedere una **significativa riduzione** della superficie complessiva destinata alle attività estrattive
privilegiare l'estrazione in sotterraneo

prevedere forme di tutela dei **materiali lapidei ornamentali apuani** in quanto materiali esauribili, unici e connotati di valore storico culturale

prevedere la tutela e la valorizzazione dei **paesaggi** e dei **manufatti** prodotti dalle attività estrattive storiche

prevedere forme di tutela della **sicurezza** e della salute dei **lavoratori**, dei **fruitori** dell'area protetta e delle **comunità locali residenti**

prevedere, in accordo con il PIT PPR, la definizione delle quantità estrattive sostenibili sotto il profilo paesaggistico, che consentono il sostegno economico delle popolazioni locali attraverso lavorazioni di qualità, in filiera corta, del materiale ornamentale estratto

prevedere **diverse tipologie di aree estrattive**, a seconda della **qualità ambientale, naturalistica e paesaggistica** del territorio nonché a seconda della **qualità della risorsa lapidea presente**



Il quadro conoscitivo di riferimento

Il quadro conoscitivo si costruisce attraverso la definizione del **patrimonio territoriale** e del **contesto ambientale** delle Alpi Apuane

il **patrimonio territoriale**, come stabilito dalla legge regionale sul governo del territorio, è costituito da: *struttura idro-geomorfologica, struttura ecosistemica, struttura insediativa, struttura agro-forestale*

il **contesto ambientale**, come stabilito dalla legge regionale sulla valutazione ambientale strategica, è costituito da: *aria, fattori climatici, acqua, suolo e sottosuolo, vegetazione e flora, fauna, ecosistemi, paesaggio e patrimonio culturale, popolazione e aspetti socio economici*

ALCUNI RIFERIMENTI: Quadro conoscitivo del PIT-PPR, Quadro conoscitivo del piano per il parco vigente, Quadri conoscitivi dei Piani Strutturali Comunali e dei PABE, Banche dati e cartografie della Regione Toscana, Banche dati ambientali di ARPAT ecc;

il quadro conoscitivo del nuovo piano dovrà implementare:

la conoscenza delle interconnessioni tra le attività estrattive e la struttura idro-geomorfologica

la conoscenza delle interconnessioni tra le attività estrattive e la struttura ecosistemica

la conoscenza delle interconnessioni tra le attività estrattive e la struttura insediativa

la conoscenza delle interconnessioni tra le attività estrattive e la struttura agro-forestale



Lo stato di attuazione della pianificazione del parco

La pianificazione territoriale del parco: il piano vigente

La formazione del piano attualmente vigente, inizialmente riguarda tutte le aree, sia quelle a prevalente naturalità che quelle estrattive.

La l.r. 18 dicembre 2006, n. 63, stabilisce che il piano per il parco può essere **approvato per stralci**.

La pianificazione delle aree estrattive viene accantonata.

Il piano per il parco, liberato dalle aree estrattive, viene approvato con deliberazione di Consiglio direttivo del Parco n. 21 del 30 novembre 2016 ed **entra definitivamente in vigore il 30 giugno 2017**.

La programmazione socio economica del parco

prima della entrata in vigore della legge regionale n. 30/2015, che introduce il *piano integrato per il parco* (integrato perché contenente sia una sezione pianificatoria che una sezione programmatica), il Parco aveva predisposto e **adottato nel 2010**, il **Piano pluriennale economico e sociale**, che non ha però mai acquisito efficacia

La pianificazione delle aree di Rete Natura 2000

Gli 11 siti della Rete Natura 2000, istituiti ai sensi della Direttiva habitat e della Direttiva uccelli, sono al momento sprovvisti dei piani di gestione. Nel 2019 si è conclusa la gara per affidarne la redazione a soggetti esterni e nello stesso anno è stata avviata la loro predisposizione.



L'affidamento del servizio di redazione del piano

indizione della selezione pubblica

ad aprile 2019 è stata indetta una pubblica selezione per individuare - con il criterio della **offerta economicamente più vantaggiosa** - il soggetto cui affidare il servizio di redazione del piano integrato *(con l'offerta economicamente più vantaggiosa si valutano sia la qualità dell'offerta tecnica che il ribasso economico, nel nostro caso alla prima era stato assegnato un peso dell'80% e al secondo un peso del 20%)*

si richiedeva:

- specifica esperienza e competenza nelle aree naturali protette
- un gruppo di lavoro interdisciplinare composto da 10 esperti nelle seguenti materie: coordinamento generale, pianificazione territoriale, ecologia, zoologia, botanica, geologia, chimica, agronomia, forestazione, economia

svolgimento ed esito della selezione pubblica

La selezione pubblica si è svolta sul portale del Sistema Telematico degli Acquisti della Regione Toscana (START), con la massima visibilità per gli operatori interessati

hanno manifestato interesse a partecipare alla gara **10 operatori**

il Parco ha invitato a partecipare alla gara tutti i 10 operatori che hanno manifestato interesse

hanno partecipato alla gara vera e propria **4 operatori**

Si è aggiudicato l'appalto il Raggruppamento Temporaneo di Imprese e professionisti, costituito da:

Terre.it srl, Nemo srl, Ergo srl, coordinato dall'arch. Fabrizio Cinquini,



Il piano integrato per il parco delle Alpi Apuane



Pizzo d'Uccello e Cresta Garnerone

Pettiroso (Erithacus rubecula)

prime indicazioni tecniche per l'avvio del processo di informazione e partecipazione